

maltrattamenti che gli orsi bruni subiscono nella Repubblica Popolare Cinese;

allevati, per così dire, in circa duecentocinquanta fattorie-lager, circa diecimila orsi bruni all'anno, vengono ristretti in gabbie rettangolari alte poco più di un metro, larghe ottanta centimetri e lunghe due metri: si tratta di celle assai simili a bare;

nell'addome di ciascun orso viene impiantato stabilmente un tubo che serve all'estrazione della bile dalla cistifellea, sostanza impiegata nella produzione di cosmetici, di shampoo, di vini, di afrodisiaci e di svariati medicinali considerati miracolosi;

il dolore insopportabile dovuto alla ferita aperta e permanente all'addome, ma dovuto anche alla impossibilità di svolgere alcun movimento, spinge gli orsi a gesti di autolesionismo ed a tentativi di suicidio;

l'impossibilità di seguire i propri ritmi naturali, ad esempio relativi al letargo, è una violenza che si aggiunge alle crudeltà suddescritte;

circa la metà degli orsi muoiono a causa di infezioni; più in generale, il decorso delle dolorose malattie non viene accompagnato da alcun intervento di cura;

la scarsissima dieta con cui vengono alimentati viene disturbata dall'impossibilità di avere una normale digestione, a causa sempre del tubo confitto nella pancia;

il Governo cinese sta cercando di agevolare il commercio internazionale della bile dell'orso, in palese violazione della Convenzione di Washington, la quale ha inserito gli orsi bruni nell'elenco delle specie animali in via di estinzione e dunque oggetto di tutela e protezione;

il commercio è naturalmente esteso anche alle preziose zampe dell'orso, rivendute a caro prezzo sul mercato estero (circa 500 dollari al pezzo);

la necessità di dotare i suddescritti allevamenti spinge alla cattura dei cuccioli

degli orsi in libertà, mettendo una seria e inquietante ipoteca sul futuro della riproduzione della specie —:

quali iniziative il Governo abbia intenzione di porre in essere per sensibilizzare le autorità della Repubblica Popolare Cinese su un fenomeno che turba l'opinione pubblica mondiale sia per le crudeltà inflitte agli orsi bruni sia per i rischi di estinzione della medesima specie animale. (4-31720)

* * *

AMBIENTE

Interrogazioni a risposta scritta:

NARDINI, DE CESARIS e CENTO. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

le scogliere di Rizzi-Santa Maria (nei comuni di Cetraro e Bonifati, provincia di Cosenza) sono state valutate, dall'orto botanico dell'Università della Calabria e da accurati studi geologici, come particolarmente preziose dal punto di vista paesaggistico;

un'ampia documentazione fotografica attesta che sulla scogliera di Santa Maria (Bonifati — Cosenza) in data 14 settembre 2000 tale impresa ingegner Francesco Reda ha proceduto al disboscamento di essenze di macchia mediterranea per dare inizio a brevissima scadenza alla costruzione di ville da adibire a seconda casa;

sull'arenile della suddetta scogliera si sta procedendo alla sanatoria di un abuso edilizio risalente al mese di agosto del 1977;

tali opere di forte impatto ambientale creano un danno irreparabile al paesaggio ed una alterazione irreversibile alla natura dei luoghi —:

se intenda disporre la immediata sospensione precauzionale di qualsiasi edificazione e sanatoria;

verificare se in tanto pregiato sito esistano vincoli paesaggistici;

appurare quali e quanti deroghe ai vincoli paesaggistici siano state concesse dalla locale Soprintendenza;

conoscere quale autorizzazione esista per il disboscamento della macchia mediterranea, come sopra descritto;

ordinare l'interruzione di qualsiasi nuova edificazione e di disporre la verifica delle sanatorie sull'arenile del Comune di Bonifati;

disporre perché l'impresa Reda immediatamente ripristini lo stato originario dei luoghi alterato con il disboscamento e l'escavazione delle fondamenta. (4-31721)

CENTO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la società Wind sembra sia intenzionata ad installare un ripetitore telefonico sulla sommità del fabbricato di proprietà della Fondazione Enasarco, sito in via Vincenzo Statella n. 7 a Roma;

alla richiesta da parte di alcuni condomini circa il possesso delle necessarie autorizzazioni, il tecnico WIND, preposto al sopralluogo, ha dichiarato di avere solo un'autorizzazione da parte della stessa proprietà;

i condomini sono molto preoccupati per la loro salute minata dal forte inquinamento elettromagnetico che si verrebbe a creare con le emissioni di onde di detta antenna al momento dell'installazione —:

quali iniziative intenda intraprendere per accertare se l'inquinamento di onde elettromagnetiche nella zona sia superiore a quello previsto dalle normative vigenti e se la società sia in possesso delle previste

autorizzazioni per iniziare i lavori di installazione dell'antenna. (4-31728)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

LO PRESTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

al maresciallo ordinario Levantino, utente, in forza della sua qualifica, di un alloggio demaniale dell'esercito sito a Palermo, è stato notificato il recupero di una somma pari quasi a 20 milioni di lire per l'adeguamento del canone mensile per l'alloggio relativo al periodo 1° gennaio 1995-31 luglio 2000;

ciò è avvenuto in spregio della normativa di cui alla legge n. 537 del 1993 che all'articolo 9 prevede che « L'adeguamento (...) nel caso in cui il canone sia superiore all'attuale non si applica (...) ai portatori di *handicap* ovvero quando uno dei componenti del nucleo familiare ivi residente sia portatore di *handicap* (...) », considerato che il Levantino è padre di due figlie affette da una grave forma di *handicap* (tetraparesi spastica ed encefalopatia neonatale) ed in spregio anche del decreto ministeriale 18 dicembre 1995 che prevede il mantenimento dell'alloggio agli utenti che in famiglia abbiano casi di portatori di *handicap* anche in presenza di alto reddito o di alloggio di proprietà —:

in che modo il Ministro della difesa intenda attivarsi per ripristinare un trattamento equo e, soprattutto, che garantisca il rispetto della normativa vigente, in riguardo al caso specifico citato e quali opportune misure precauzionali intenda impiegare affinché simili « errori » non si ripetano in futuro. (5-08282)

* * *